

Nuovo assalto al Fondo speciale pensioni F.S: dopo i dipendenti di Trenitalia anche i nuovi assunti di RFI, iscritti nel F.P.L.D.!

Negate le corrette prestazioni pensionistiche agli Operatori della circolazione, indipendentemente dalla loro anzianità di servizio.

Nell'incontro tenuto presso l'Holdig F.S., nella tarda serata del 14 dicembre '06, la Società F.S. ci ha illustrato i termini chiarificatori della circolare INPS dell'otto agosto 2004 che in prima istanza, **secondo le interpretazioni aziendali**, aveva determinato lo spostamento delle contribuzioni assicurative nel F.P.L.D., dal Fondo pensione speciale F.S, dei nuovi assunti di Trenitalia a far data dall' 1/4/2000.

Più volte la Fastferrovie ha illustrato **le ricadute negative** che tale operazione balzana avrebbe comportato **in termini di minori tutele assicurative e/o previdenziali** per i nostri colleghi del Personale di Macchina e del Personale Viaggiante: mancato calcolo del decimo pensionabile, previsione della pensione di vecchiaia a 65 anni e dulcis in fundo assenza dell'istituto della pensione privilegiata e di quella prevista nei casi di inidoneità a tutte le attività ferroviarie.

Nella riunione del 14 u.s. i rappresentanti della Società F.S. ci informavano invece che nelle comunicazioni intervenute successivamente con l'INPS, quest'ultimo disponeva invece che **lo spartiacque temporale** che doveva dividere i dipendenti, rispetto alle loro prerogative previdenziali, era invece **la data di costituzione delle varie Società F.S.**

Per effetto di tale indicazione, **a nostro giudizio frutto più di astrazioni del Ministero del lavoro e della stessa INPS**, che di vere previsione legislative, si è venuta a creare una situazione che definire paradossale è dir poco:

i Ferrovieri assunti da **Trenitalia** a far data dall'**1/6/2000** vengono iscritti nel F.P.L.D. e non più nel Fondo speciale. Si tratta ad oggi di **3.334 unità** lavorative in massima parte P.d.M./P.V. Stessa sorte viene riservata ai **70 Ferrovieri** assunti da **Ferservizi**, sempre dall'**1/6/2000** ad oggi; **i dipendenti di RFI** che invece finiscono nel F.P.L.D. sono quelli assunti a far data dell'**1/7/2001**. In questo caso alla data di oggi gli interessati sono invece **2300 unità**.

In tale occasione ci è stato anche detto che, nonostante l'accordo del 25 novembre 2004 intervenuto tra F.S. spa e le O.S. che hanno stipulato il contratto in vigore, anche **agli Operatori della circolazione**, profilo professionale riconducibile alle desuete **qualifiche della manovra**, per effetto, pure questa volta di astruse posizioni assunte dal Ministero del lavoro, **viene negato il diritto alle prestazioni pensionistiche previste prima del cambio profilo**. In particolare ad essi **a partire dal 16/4/2003** non viene più riconosciuto **il decimo pensionabile e il diritto alla pensione di vecchiaia a 58 anni**.

I rappresentanti del Gruppo F.S. ci hanno informato anche che il lavoro di spostamento delle posizioni assicurative dal Fondo speciale F.S., dove sono ancora di fatto allocati i contributi dei circa 6.000 Ferrovieri di Trenitalia/Ferservizi/Rfi che devono transitare nel F.P.L.D., sarà completato entro la fine del corrente anno.

A **gennaio 2007** le società di appartenenza dei Ferrovieri di cui trattasi, spediranno una comunicazione scritta a tutti i singoli interessati, nella quale spiegheranno i termini del trasferimento delle quote contributive.

Presumibilmente sui listini paga dello stesso mese o al massimo del mese di febbraio successivo risulterà il cambio di destinazione dei contributi previdenziali.

Le Società de Gruppo F.S. dovranno rifare anche **i modelli CUD** a partire dall'anno 2000, operazione questa che, a detta dei Dirigenti dell' Holding, non comporterà nessun problema per i Ferrovieri, in considerazione che **non muta la quota contributiva previdenziale** a carico del lavoro dipendente, che è l'8,89 del totale.

Ovviamente, questi adempimenti che F.S. compirà per adeguarsi alle disposizioni INPS non sono il problema vero che i Ferrovieri tutti, unitamente al Sindacato, dovranno fronteggiare.

E' ormai palese infatti, **Fastferrovie in merito**, pur troppo in perfetta solitudine, ha lanciato specifici allarmi negli ultimo mesi, che tutto questo bailamme che il Ministero del lavoro e la stessa INPS stanno creando sulla previdenza dei Ferrovieri ha un solo illegittimo scopo: **dismettere il Fondo pensioni F.S.**, le cui regole previdenziali sono il risultato del riconoscimento delle atipicità insite nel lavoro degli addetti al trasporto ferroviario.



Oggi con delle azioni “**che ripetiamo non trovano conforto**” in nessuna disposizione legislativa, **l’INPS ed il Ministero del lavoro**, senza un minimo di confronto con il Sindacato, annullano ogni specificità sulla previdenza dei **Ferrovieri**, che così si trovano, **a pagare due volte sul piano della previdenza** in quanto, oltre a subire gli effetti di dette decisioni balzane, sono stati interessati, come tutti i lavoratori dalle riforme previdenziali realizzate negli ultimi anni.

Una condizione quindi di maggior danno che riteniamo sia molto ingiusta e che pertanto deve essere rimossa, facendo sì che si salvaguardi l’esistenza del Fondo speciale F.S., opponendosi così ai progetti di chiusura elaborati in INPS e nel Ministero del lavoro.

La Fastferrovie quindi continuerà nelle sue azioni legali e di politica sindacale già intentate per **i dipendenti di Trenitalia assunti dopo l’1/6/2000, estendendoli così anche ai Ferrovieri di RFI assunti dopo l’1/7/2001 ed agli Operatori della circolazione** per salvaguardare le loro aspettative in tema previdenziale e le maggiori tutele assicurative che il sistema previdenziale pubblico garantisce a chi sta nel Fondo speciale pensioni F.S. rispetto a chi invece viene iscritto nel Fondo pensione lavoratori dipendenti (FPLD) .

Invitiamo quindi tutti i colleghi di **RFI e di Trenitalia**, che si trovano nelle condizioni temporali di assunzione succitate, a recarsi presso la sedi territoriali di Fastferrovie, per avere informazioni sulla vertenza e per dare la disponibilità per azioni/petizioni che servano a sensibilizzare e ricondurre a miglior ragione il Ministero del lavoro e la stessa INPS.

Nello stesso tempo alertiamo i Ferrovieri tutti sulla problematica del Fondo pensioni F.S., per prepararsi eventualmente **anche loro ad azioni sindacali/legali** in difesa delle loro prerogative pensionistiche/assicurative pubbliche.

La Segreteria Nazionale Fast Ferrovie

Roma dicembre 2006

